

La Felicità e la Buddità

a cura di Achille Albonetti

Tutti gli individui hanno *la Buddità*, cioè sono potenzialmente dei *Budda*.

La pratica, cioè *la meditazione*, se possibile quotidiana, l'azione e la *compassione* consentono il raggiungimento della *Buddità* o *felicità-illuminazione*.

* * *

- *Felicità assoluta* = *Buddità* = *Illuminazione*.

- *Felicità relativa* (transitoria).

Voler essere *felice* per far *felice* gli altri e per raggiungere la *felicità assoluta*.

- *Kosen Rufu* = *felicità mondiale*.

(Tranquillità – Pace – Serenità – Realizzazione – Gioia – Contentezza).

“Credere in *Nam miyoho rengo Kyo* di Nichiren Daishonin porterà allo stato di *Buddità* (cioè, alla *illuminazione* o alla *felicità*) tutte le persone nei diecimila anni dell'Ultimo giorno della Legge”.

(dagli *Insegnamenti Orali* da Nichiren Daishonin).

Roma, 4 aprile 2013

Daisaku Ikeda alludendo alle tre verità (*santai*) così commenta:

“La parola *realizzazione* ha diversi significati: c’è la *realizzazione personale* e la *realizzazione*, che condividiamo con gli altri. Possiamo distinguerle in *realizzazione materiale* e *realizzazione spirituale*.

Ma ciò cui noi dovremmo mirare è la *realizzazione globale* della nostra vita, che è qualcosa di ancora più profondo.

La *realizzazione materiale* nasce dall’aver ottenuto qualcosa o soddisfatto il desiderio di fama e ricchezza.

La *realizzazione spirituale* è quella che può provare un artista o uno studioso, quando gioisce di un lavoro ben riuscito.

Sebbene più profonda e duratura della precedente, è anch’essa inferiore alla *vera realizzazione*.

La *vera realizzazione* della vita è dinamica e saldamente unita alla Legge fondamentale, dato che sorge dalla fonte interiore della vita.

Questa è la *realizzazione* di cui parla Nichiren Daishonin.

È la *gioia* che si prova nel compiere le azioni del Bodhisattva della Terra, nel sostenere la Legge mistica eterna e onnipresente e nel portare avanti il più nobile obiettivo della nostra vita, la propagazione della fede”.

(da “*Il Buddismo di Nichiren Daishonin*, a cura di Claudio Micheli. Pagine 242 e 243).

“Non perdetevi mai la speranza, in qualunque situazione difficile vi troviate.

Speranza è forza.

Avere speranza significa avere fede e soltanto l’essere umano è capace di creare speranza.

Fede significa non temere niente.

Fede significa realizzare ciò in cui si crede per la Legge, per la gente, per la società.

Questa è la battaglia della Legge mistica per la pace e per *la felicità* nella terza fase di *Kosen rufu*".

(Ikeda, Il Maestro, da *Il Buddismo di Nichiren Daishonin*, a cura di Claudio Micheli, pagina 243).

La Buddità è lo stato vitale che si serve dei nove mondi per costruire un'identità salda, una forza vitale senza limiti, una libertà assoluta e una *felicità indistruttibile*".

(Dagli Scritti di *Nichiren Daishonin*, volume IV, pagine 257 e 258, citato in Ikeda, Il Maestro, *Il Buddismo di Nichiren Daishonin*, a cura di Claudio Micheli, pagina 115).

8 gennaio (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno*.

“La preghiera è alla base di tutto.

Tuttavia, se non compiamo sforzi concreti, per quanto possiamo recitare, le nostre preghiere non otterranno risposta.

Il Buddismo è ragione. Se recitiamo senza impegnarci non potremo raccogliere frutti nel nostro lavoro”.

12 marzo (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno*.

“In quanto membri dello Soka Gakkai la nostra missione è chiara.

Abbiamo il compito, senza precedenti, di agire per *la felicità* di tutta l'umanità, mirando a *Kosen rufu*.

Partecipare alle nostre attività, sfidandosi su questo cammino, porta la più grande delle *gioie*.

Tutto dipende dalla comprensione di questo punto”.

26 marzo (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“*La felicità* delle persone deve essere il nostro scopo supremo.

Qualsiasi altra cosa dovrebbe essere nient'altro che un mezzo rivolto a questo obiettivo.

Coloro che non riescono a comprendere *tale punto fondamentale* e che disprezzano e sfruttano gli altri sono dei vili. Essi sono un ostacolo alla *felicità* delle persone”.

2 aprile (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Perché esistono gli esseri umani?

Questa domanda pone da sempre una grande sfida.

Il Presidente Toda ha proposto la sua lucida conclusione:

“Questo mondo esiste, perché le persone siano, come affermato nel *Sutra del Loto*, “*felici e a proprio agio*”.

Siamo nati al fine di assaporare *le gioie* della vita.

La fede nel Buddismo del Daishonin ci rende capaci di far emergere la forza vitale necessaria a condurre una simile esistenza”.

18 maggio (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Chi ha vissuto una grande sofferenza deve vincere nella vita e diventare *felice*.

Se siete sempre perdenti e infelici, significa che non state praticando correttamente l'insegnamento del Daishonin.

Il Buddismo è il *mezzo* con cui chi è triste può diventare *felice* e chi lo è già può esserlo ancora di più.

Questo è il motivo per cui pratichiamo”.

19 maggio (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Dal punto di vista dell’eternità della nostra vita, poiché abbracciamo la Legge mistica tutto si muove in direzione positiva.

Tutto contribuisce alla *felicità* e al raggiungimento della *Buddità*”.

15 giugno (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Il Daishonin insegna il significato di *felicità assoluta* e di vero scopo nella vita.

Le celebrità e la gloria passeggiare non sono altro che mere illusioni.

La felicità assoluta risiede nel coltivare lo stato vitale del *Budda* nella propria vita.

Questo è il vero scopo dell’esistenza.

Recitando *daimoku* possiamo trasformare le nostre sofferenze in ingredienti per il raggiungimento della *Buddità*”.

5 luglio (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Cosa significa per noi conseguire la *Buddità*?

Non significa che un giorno, all’improvviso ci trasformiamo in *Budda* o diventeremo *illuminati* come per magia.

In un certo senso, con “*raggiungere la Buddità*” si intende che siamo entrati nell’orbita della *Buddità* intrinseca all’universo.

Più che una destinazione finale statica, a cui arrivare e in cui rinascere, *raggiungere la Buddità* è stabilire una solida fede con cui continuare ad avanzare lungo il cammino della *felicità assoluta* senza fine”.

6 luglio (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Si potrebbe comparare la recitazione di *gongyo* e *daimoku* alla rotazione della terra intorno al proprio asse, mentre la partecipazione alle attività è simile al moto di rivoluzione attorno al Sole.

Incaminarsi su questo sentiero, che ci permette di conoscere uno stato vitale di *gioia* senza precedenti, è in se prova del nostro raggiungimento della *Buddità*.

In questo periodo storico, le attività della *Soka Gakkai* rappresentano lo strumento tramite cui possiamo raggiungere l'*illuminazione*” (cioè, la *buddità* o *felicità*).

22 dicembre (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Le nostre vite sono inestimabili valori.

Il mancato raggiungimento della *felicità* in quanto esistenza è davvero una grande perdita.

La nostra pratica buddista esiste, perché possiamo raggiungere una *felicità indistruttibile*.

Dobbiamo impegnarci al massimo, ora, non in un futuro lontano”.

24 dicembre (Ikeda, il Maestro). *Giorno per giorno.*

“Molte sono le religioni che impongono una fede cieca e limitano l'indipendenza delle persone.

Makiguchi (primo Presidente e fondatore della Soka Gakkai e *leader* di *Kosen Rufu*) si oppone a questo tipo di schiavitù e faceva, invece, appello al risveglio e alla solidarietà della gente comune.

A questo scopo, egli proponeva un tipo di vita autonomo, in cui si progredisce su un cammino di propria scelta con un carattere fermo e indipendente.

Egli suggerì uno stile di vita, in cui lo scopo fondamentale fosse la *realizzazione della felicità* per noi e per gli altri, rifiutando l'arroganza e l'autocompatimento a beneficio di tutte le altre persone”.

I tre atteggiamenti *negativi* e frequenti da evitare:

- la lamentela
- la rassegnazione
- la maldicenza

L'atteggiamento *positivo*, che dovrebbe frequentemente assumersi:

- la gratitudine

Nel libretto per la Pratica quotidiana, la parola *gratitudine* è menzionata più volte e la parola *felicità* conclude la preghiera.

Achille Albonetti

Roma, 4 aprile 2013